



Passaparola

“Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono..”.
Gv 10,27



12 Luglio – 18 Luglio

TEMPO
ORDINARIO

Agenda Liturgica

Lunedì, 12 luglio	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Martedì, 13 luglio	ore 08:30 ore 18:00	S. Messa (SOSPESA) S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena
Mercoledì, 14 luglio	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Giovedì, 15 luglio San Bonaventura	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Venerdì, 16 luglio	ore 17:15 ore 18:00	S. Rosario della Vita Nascente S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Sabato, 17 luglio	ore 08:00 ore 18:00 ore 20:45	S. Messa S. Messa prefestiva (ore 17:30 Rosario) Messa prefestiva con le Comunità Neocatecumenali	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Domenica 18 luglio XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno B)	ore 09:30 ore 09:30 ore 11:30 ore 18.00	S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena

CONFESSIONI:
30 MIN. PRIMA DI OGNI S. MESSA



BACHECA DEGLI AVVISI

PREPARAZIONE AI BATTESIMI SETTEMBRE

Martedì 07 - 14 - 21
Ore 20:30 Casa del Giovane

I BATTESIMI si celebreranno
Sabato 25 SETTEMBRE

Senza la Messa
Ore 16:30 C.Lago

Don Marco Merlini

Parroco

075.951159 – 346.8918761

parrocchiacastiglionedellago@gmail.com



Don Jeess Thomas
collaboratore

<https://www.facebook.com/parrocchiac.lago>

Sito dell'Unità Pastorale 31: <https://www.up31.it/>

ORATORIO DON RENATO FRESSOIA C.LAGO UNITÀ PASTORALE 31

CREST 2021

SOGNI GIGANTI
DESIDERATE INTENSAMENTE I CARISMI PIÙ GRANDI (1 ORE 12,30)

ISCRIZIONE AD OFFERTA LIBERA ENTRO IL 30 GIUGNO

INFO E PRENOTAZIONI MARCO 3470346360

PROGRAMMA

DAL 19 AL 25 LUGLIO
BAMBINI DALLA PRIMA ALLA QUARTA ELEMENTARE

DAL 26 LUGLIO ALL'1 AGOSTO
RAGAZZI DALLA QUINTA ELEMENTARE ALLA TERZA MEDIA

ORARI DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 8 ALLE 13

LA DOMENICA ALLE 17,15 RITROVO CON LE FAMIGLIE PER PARTECIPARE ALLA MESSA

Domenica 1° Agosto ore 22
Estrazione premi

L'intero campo si svolgerà nel pieno rispetto delle norme di contenimento del Covid-19

SPORTELLO CARITAS
LUNEDÌ - MARTEDÌ - GIOVEDÌ
ORE 10 - 12



CENTRO ASCOLTO
MERCOLEDÌ - VENERDÌ
ORE 10 - 12

Ogni SABATO ore 09:00
PULIZIA DELLA CHIESA
CERCASI VOLONTARI!!

SEGRETERIA DELLA PARROCCHIA



Ogni MERCOLEDÌ dalle ore 16-17
In Prioria per il rilascio di:

- *Certificati e pratiche Matrimoniali;
- *certificati rilasciati dalla Parrocchia;

Bachecca degli Avvisi



Grado della Celebrazione: **XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno B)**Colore liturgico: **Verde**

Come mostra la prima lettura, e il Vangelo stesso, oggi al centro della parola che la liturgia ci porta c'è il fatto che Dio ha concretizzato le sue promesse in Gesù di Nazaret: attraverso il suo Salvatore egli veglia sul suo popolo. Il Vangelo descrive la "piccola" gente di Galilea che si affolla al seguito di Gesù come una comunità di uomini sfiniti di cui nessuno si occupa. Essi hanno sentito che Gesù si preoccupa sinceramente di loro, e che ha il potere di venire loro veramente in aiuto. È ciò che fa, portando l'indispensabile salvezza a tutti quelli che si rivolgono a lui fiduciosi, nella loro disgrazia sia fisica che sociale o spirituale. La Chiesa non cerca oggi di distrarci con delle belle storie che parlano dei tempi passati. Attira la nostra attenzione sul fatto che Gesù Cristo risuscitato continua ad agire come il Salvatore di Dio. Egli può e vuole aiutarci nella nostra disgrazia. Compatisce le nostre preoccupazioni. Nella nostra miseria possiamo rivolgerci a lui. Egli ci consolerà, ci darà la forza, ci esaudirà. È lui che ci fa trovare le vie per uscire dalla disgrazia, che ci mette accanto delle persone che ci aiutino. E soprattutto, Gesù Cristo conosce l'ultima e la peggiore delle nostre miserie: la nostra ricerca di una salvezza duratura e felice, che sia per noi o per tutti quelli che amiamo, dei quali ci preoccupiamo, e che abitano con noi questo mondo.

Approfondimenti dalla Chiesa.....

“La Chiesa brucia”. *Il card. Bassetti intravede una nuova vita, se si ha uno sguardo a lungo termine*

“La Chiesa brucia, ma la speranza di una vita nuova è già sorta” ha commentato il card. **Gualtiero Bassetti**, intervenendo alla presentazione del libro di Andrea Riccardi il 30 giugno all'Università per Stranieri di Perugia. La convinzione che “una vita nuova è già risorta”, in Bassetti si è rafforzata proprio grazie ai “moltissimi spunti che il libro suscita”, soffermandosi in particolare “su tre grandi questioni che non solo hanno a che fare con la mia sensibilità e il ruolo di Pastore, ma sono di cruciale importanza nel dibattito attuale. Queste tre grandi questioni, le definirei così: la nuova geopolitica del cristianesimo; il cuore della crisi del cristianesimo; e il futuro del cristianesimo”. Più nel dettaglio, le statistiche presentate in *La Chiesa brucia* sul costante calo di sacerdoti, seminaristi e fedeli al culto domenicale evocano il grande tema della secolarizzazione. Si tratta di un processo storico complesso che - aggiunge il Cardinale - non si è concluso con “la definitiva ‘eclissi del Sacro’, come era stato teorizzato, ma che invece ha visto in molti luoghi una ‘rivincita di Dio’. Una rivincita che presenta però una dimensione multiforme, e che in alcuni casi si è sovrapposta e intrecciata con un altro fenomeno di vecchia data, seppur rimodulato con le categorie attuali: mi riferisco al binomio tra politica e religione. O meglio, all’uso politico della religione”. Riccardi poi - sempre secondo Bassetti - “colloca con grande intelligenza nel cuore della crisi del cristianesimo l’uomo come problema. Ovvero la Chiesa di fronte alla crisi del maschio e alla realtà della donna. In altre parole, la Chiesa di fronte alla rivoluzione del Sessantotto; una rivoluzione che, scrive Riccardi, è ‘fallita politicamente’ ma è stata ‘antropologicamente efficace’. Un grande mutamento antropologico che si riverbera non solo in tutte le figure di autorità come il padre, il capo, il professore, il poliziotto, il marito... ma che fa vacillare lo sfondo antropologico e sociale in cui si collocava da sempre il ministero sacerdotale. Senza dubbio, però, ci troviamo di fronte anche ad alcuni fenomeni sociali nuovi che hanno radicalmente cambiato la vita della Chiesa. Per questo motivo, per cogliere la crisi del cristianesimo dobbiamo avere una visione di lungo periodo, approfondita e seria. Solo in questo modo possiamo cogliere pienamente quella che Guardini chiamava ‘l’essenza del cristianesimo’. Un’essenza che ci permette di auspicare per il futuro quello che scriveva il teologo italo-tedesco, ovvero non una riforma delle strutture burocratiche della Chiesa, ma il risveglio della Chiesa nelle anime”. In definitiva, un libro - conclude il Cardinale - “che si pone molti interrogativi, che affronta senza paura le statistiche sul declino religioso, ma che in definitiva è un atto d’amore verso la Chiesa e il suo futuro”.

INTERVISTA.

L’arcivescovo Renato Boccardo risponde su alcune situazioni vissute dalla Chiesa locale e nazionale

“Abbiamo bisogno di cristiani pensanti”

La Chiesa sta riprendendo gradualmente l’azione pastorale in presenza dopo il lungo periodo di confinamento e restrizioni a causa del Covid-19. Cosa cambierà? Ne parliamo, di questo e altro, con il presidente della Conferenza episcopale umbra mons. **Renato Boccardo**, arcivescovo di Spoleto-Norcia.

“È fondamentale riprendere le attività pastorali e tutto ciò che occorre - risponde mons. Boccardo - perché la fede del popolo di Dio riceva il suo nutrimento quotidiano. Tuttavia questa crisi ci chiede di riflettere seriamente prima di

riempire le nostre agende parrocchiali. Dobbiamo semplicemente ritornare come prima? Dobbiamo recuperare lo stesso impianto pastorale e appiccicarlo a questo tempo nuovo? Il seme della Parola, circolato nelle case e con ogni altro mezzo deve essere ritenuto un'eccezionalità da riporre velocemente nel dimenticatoio o, piuttosto, dovremmo considerare come l'avevamo trascurato, preferendo un cristianesimo devozionistico, superficiale, sacramentalizzato, senza percorsi formativi, senza spazi culturali, senza fede domestica e senza la centralità della Scrittura? Non ci sono risposte facili, ma almeno possiamo provare a porci le domande”.

Siamo nel bel mezzo della discussione sul disegno di legge anti-omofobia (ddl Zan, ndr) e anche la Chiesa fa sentire la sua voce.

“Le discriminazioni – comprese quelle basate sull'orientamento sessuale – costituiscono una violazione della dignità della persona umana che, in quanto tale, deve essere sempre rispettata nelle parole, nelle azioni e nelle legislazioni. Tuttavia, questa proposta di legge – contrabbandata come ‘una conquista di civiltà’ - è una manovra che appare non solo e non tanto per voler combattere ogni forma di violenza e di discriminazione, ma anche e soprattutto un tentativo di equiparare con altre esperienze affettive ciò che si fonda sulla complementarietà tra maschio e femmina. Questo non significa che non si debbano accettare o accogliere scelte diverse. Però una legge deve tutelare le garanzie e i valori fondamentali; volendo giustamente contrastare la discriminazione, non può e non deve perseguire l'obiettivo con l'intolleranza, mettendo in questione la realtà della differenza tra uomo e donna. Come Chiesa rivendichiamo, ora e in futuro, il diritto di affermare apertamente e liberamente il nostro pensiero e la nostra visione di uomo e di società”.

La Chiesa italiana “viaggia” verso un Sinodo “diffuso”: l'Umbria potrebbe portare l'esperienza della già celebrata Assemblea ecclesiale regionale.

“Il Papa ci chiede un tempo di ascolto reciproco, di fraternità, di ricerca di strade nuove per l'annuncio del Vangelo. Questo ci riporta alla bella esperienza vissuta a livello regionale prima nelle diocesi e poi tutti insieme per l'Assemblea ecclesiale di Foligno del 2019. Purtroppo, il Covid-19 ci ha impedito di approfondire e dare continuità a quel momento di grazia. Ora, in sintonia con il cammino di tutte le Chiese che sono in Italia, ci è offerta l'occasione per riprendere quei testi con intelligenza e generosità e dare realizzazione a quanto allora è stato delineato. Attribuire all'Assemblea di Foligno la qualifica di ‘prova generale’ di quanto vivremo a livello nazionale è improprio, ma sicuramente quella costituisce un'esperienza che ci ha aperto la strada, un tesoro che adesso deve portare frutto nelle singole comunità”.

Lei è anche il moderatore degli istituti Teologico e Superiore di Scienze religiose di Assisi. Che futuro si delinea?

“I due istituti sono il contributo che la nostra Chiesa regionale offre al ‘pensare la fede’. Non sono riservati a quanti si preparano al sacerdozio e alla vita consacrata, ma sono aperti a tutti coloro che vogliono approfondire le ragioni della propria fede, per alimentare non un vago sentimento ma uno studio e ragionamento che conduca all'adesione alla verità e alla scelta di un orientamento da dare alla vita. E oggi abbiamo un gran bisogno di avere cristiani pensanti! La settimana scorsa ho partecipato agli esami di grado e al collegio docenti: devo rendere omaggio alla serietà dei percorsi formativi degli istituti; ho visto la qualità degli esami, l'eccellenza degli studenti e la competenza e la dedizione dei docenti. Questi istituti sono una delle espressioni più belle della presenza della Chiesa in Umbria. La prospettiva è che possano sempre più e meglio proporre dei percorsi di formazione per rendere i cristiani capaci di abitare il tempo con fede coerente e coraggiosa”.

Umbria regione ricca di Santi, ma sempre meno umbri frequentano la Chiesa. Un dato che preoccupa... “Siamo eredi di un grande patrimonio di santità e di testimonianza cristiana. Ma è come se tutto ciò appartenesse alla storia. Dobbiamo riconoscere che anche le nostre comunità sono un po' ripiegate su stesse e hanno perso freschezza e fecondità nell'annuncio del Vangelo. Non dobbiamo però piangerci addosso dicendo che diminuiscono i cristiani; dobbiamo riscoprire sempre di nuovo la ricchezza del Vangelo, trarne ispirazione e regola per la vita, edificare comunità nelle quali i nostri contemporanei possano vedere che essere discepoli di Gesù è bello e dà senso all'esistenza”.

Eccellenza, nell'ultimo tempo alcuni sacerdoti hanno lasciato il ministero, ma altri giovani in diverse diocesi sono stati ordinati o lo saranno nei prossimi mesi.

“Ci accostiamo con discrezione e rispetto alla storia personale di chi ha scelto un'altra strada: sono decisioni certamente non prese a cuor leggero e non senza sofferenza interiore. Accompagniamoli con la preghiera e con cordiale amicizia. Nello stesso tempo, ci ralleghiamo nel vedere altri giovani accedere agli ordini sacri: è un segno di consolazione e speranza. Non possiamo, però, pensare che le vocazioni nascano dal deserto: abbiamo urgente bisogno di famiglie che sappiano coltivare in casa la dimensione dell'ascolto e della disponibilità, capaci di educare i figli a scoprire il progetto di Dio e a rispondervi con generosità”.